

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

SEZIONE TEMATICA

2° TRIMESTRE 2023:

Valutazione delle PMI

**MANIFATTURIERE sull'accesso
al credito bancario, fabbisogno e
principali criticità**

RAVENNA – 2° trim. 2023 – Giudizio attualmente espresso dalle imprese sull'accesso al credito presso le banche che operano nel territorio regionale (con riferimento a diversi aspetti), per settore di attività, classe dimensionale e provincia (distrib.% risposte delle imprese)	Quantità credito disponibile/ erogabile		Tipologia di strumenti finanziari offerti		Tempi di valutazione / accettazione delle richieste credito / finanziamenti		Tasso applicato		Garanzie richieste		Costo complessivo finanziamento	
	Adeguato	Inadeguato	Adeguato	Inadeguato	Adeguato	Inadeguato	Adeguato	Inadeguato	Adeguato	Inadeguato	Adeguato	Inadeguato
	TOTALE MANIFAT. escluse Costruzioni	81	19	80	20	72	28	31	69	56	44	33
- di cui: Artigianato	80	20	79	21	68	32	25	75	49	51	29	71
SETTORI DI ATTIVITA'												
Industrie dei metalli	86	14	91	9	88	12	45	55	54	46	42	58
Industrie alimentari e delle bevande	80	20	72	28	45	55	25	75	54	46	35	65
Ind. tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	100	0	96	4	88	13	7	93	28	72	13	88
Industrie del legno e del mobile	64	36	64	36	54	46	15	85	50	50	26	74
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	77	23	85	15	79	21	37	63	56	44	29	71
Altre industrie manifatturiere	79	21	66	34	69	31	25	75	75	25	34	66
CLASSE DIMENSIONALE												
Imprese 1-9 dip.	76	24	77	23	67	33	27	73	48	52	30	70
Imprese 10-49 dip.	89	11	85	15	82	18	32	68	64	36	32	68
Imprese 50 dip. e oltre	87	13	91	9	79	21	59	41	82	18	51	49
TOTALE MANIFAT. comprese Costruzioni	81	19	70	30	67	33	33	67	61	39	36	64
- di cui: Artigianato	81	19	65	35	62	38	30	70	58	42	36	64
Costruzioni	81	19	50	50	58	42	36	64	69	31	43	57
1-9 dipendenti	84	16	46	54	53	47	42	58	76	24	48	52
10 dipendenti e oltre	69	31	68	32	77	23	10	90	40	60	22	78

La sezione tematica del secondo trimestre è dedicata al credito e vengono analizzate le valutazioni delle imprese del campione per quanto riguarda l'accesso al credito bancario, il fabbisogno e le principali criticità emerse, nonché sulla capacità delle imprese di adempiere agli impegni finanziari assunti con il sistema bancario.

Per quanto riguarda il giudizio attualmente espresso dalle imprese sull'accesso al credito presso le banche che operano nel territorio regionale, l'81% delle imprese del campione DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO della provincia di Ravenna ritiene che la quantità del credito erogabile sia adeguata (80% per gli artigiani; 81% per le imprese del settore delle costruzioni). Tale giudizio per le imprese del campione dell'industria manifatturiera, risulta in miglioramento rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente, quando la percentuale delle imprese che ritenevano adeguato il credito disponibile arrivava al 71% (64% per gli artigiani; 57% per le imprese del settore delle costruzioni). L'80% ritiene che sia adeguata la tipologia di strumenti finanziari offerti (79% per gli artigiani; 50% per le imprese del settore delle costruzioni) ed il 72% i tempi di valutazione e accettazione delle richieste di credito e finanziamenti (68% per gli artigiani; 58% per le imprese del settore delle costruzioni). Anche in questi due casi, si denota un generale innalzamento delle percentuali con giudizi positive (erano rispettivamente 63% e 59% nel secondo trimestre del 2022); l'unica eccezione è per l'edilizia, per ciò che concerne la tipologia: la quota di adeguatezza scende dal 61% del 2022 al 50% del trimestre in esame. Per quanto riguarda il tasso applicato non stupisce il calo della percentuale di chi lo ritiene adeguato ed il contemporaneo aumento di chi no, dopo i vari aumenti del costo del denaro voluto dalla BCE per cercare di fermare l'alta inflazione (la quota di adeguatezza cala dal 52% del 2022 al 31% del 2° trimestre del 2023 per l'industria manifatturiera; da 40% a 25% per gli artigiani dell'industria); in contro-tendenza invece i giudizi per il settore delle costruzioni, anche se rimane sempre molto più elevata la quota di chi reputa il tasso non adeguato (in calo da 81% a 64%; la quota delle imprese edili che invece ha un giudizio positivo, sale dal 19% di un anno prima al 36%).

Per le garanzie richieste, per l'industria in senso stretto e i suoi artigiani, si nota meno differenza fra le percentuali di chi li ritiene adeguati e chi no, con un aumento meno marcato rispetto al 2022 per i primi (adeguato, da 52% a 56% ed inadeguato, in calo, da 48 a 44% nell'industria; per l'artigianato: adeguato da 41 a 49% ed inadeguato, anche in questo caso in calo, da 59 a 51%). Per l'edilizia invece c'è maggior distacco fra le due quote; la percentuale delle imprese che ritiene adeguate le garanzie richieste, nel 2° trimestre del 2023 è pari al 69% (e sale dal 13% del 2° trimestre del 2022); l'altra quota è pari a 31% (in calo, era 81%).

Per il costo complessivo, nel 2022 le due quote si eguagliavano al 50% per l'industria, attualmente risulta in flessione, rispetto ad un anno fa, la percentuale corrispondente ai giudizi di adeguatezza (scende al 33%), mentre sale quella che riguarda i giudizi contrari (va su al 67%, il doppio di quella dell'adeguatezza). Analoghi andamenti per gli artigiani dell'industria: la quota dei giudizi di adeguatezza, scende dal 40 al 29% e per l'inadeguatezza, la quota sale da 60 a 71%.

Per le imprese delle costruzioni, sale invece la quota delle imprese che ritiene adeguati i costi complessivi del finanziamento (da 22 a 43%), mentre scende la quota con giudizi negativi (da 78 a 57%).

Ravenna – 2° trim. 2023 – Il fabbisogno di credito delle imprese e la richiesta di crediti garantiti dallo Stato nei primi sei mesi del 2023 per settore di attività, classe dimensionale e provincia (distrib.% risposte delle imprese)	Nei primi sei mesi del 2023 il fabbisogno di credito delle imprese è:			Nei primi 6 mesi del 2023 la imprese hanno fatto richiesta di crediti garantiti dallo Stato e che esito ha avuto questa richiesta?						
	Aumentato	Diminuito	Rimasto stabile	No, non è stata fatta richiesta poiché non necessaria	No, non è stata fatta richiesta, si è fatto ricorso al credito ordinario	No, non è stata fatta richiesta	Si, il credito è stato concesso in toto	Si, il credito è stato concesso solo in parte	Si ma la richiesta è stata respinta	Si, la richiesta è tutt'ora in fase di valutazione
TOTALE MANIFAT. escluse Costruzioni	21	5	74	44	8	19	19	5	0	4
- di cui: Artigianato	19	5	76	47	8	21	15	5	0	4
SETTORI DI ATTIVITA'										
Industrie dei metalli	11	8	81	48	9	7	31	1	0	3
Industrie alimentari e delle bevande	21	4	76	42	3	27	12	13	2	1
Ind. tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	50	3	47	52	13	19	9	8	0	0
Industrie del legno e del mobile	33	8	58	43	22	8	25	1	0	0
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	14	4	83	44	2	30	9	5	0	9
Altre industrie manifatturiere	29	5	66	36	16	15	30	0	0	3
CLASSE DIMENSIONALE										
Imprese 1-9 dip.	21	6	74	46	9	21	15	4	0	5
Imprese 10-49 dip.	20	3	78	38	7	20	27	4	1	4
Imprese 50 dip. e oltre	23	10	68	46	8	8	26	11	0	1
TOTALE MANIFAT. comprese Costruzioni	20	10	71	39	11	22	18	3	0	6
- di cui: Artigianato	18	12	70	39	11	25	15	3	0	7
Costruzioni	18	18	65	30	16	28	16	1	0	10
1-9 dipendenti	17	22	61	29	17	31	15	0	0	7
10 dipendenti e oltre	20	0	80	35	11	13	17	4	0	20

Per il fabbisogno di credito delle imprese nei primi sei mesi del 2023, per il 74% delle imprese manifatturiere è rimasto stabile (76% per gli artigiani; 65% per le imprese del settore delle costruzioni) ed era il 71% nei primi sei mesi del 2022 (72% per gli artigiani; 70% per le imprese del settore delle costruzioni nel 2022); per il 21% è invece aumentato (19% per gli artigiani; 18% per le imprese del settore delle costruzioni), come per il 2022 (19% per gli artigiani; mentre la quota è in calo dal 29% per le imprese del settore delle costruzioni). Il 28% nei primi 6 mesi del 2023 (ed era 11% nei primi sei mesi del 2022) ha fatto richiesta di crediti garantiti dallo Stato (da 8% a 24% per gli artigiani; da 11% a 27% per le imprese del settore delle costruzioni).

Per le principali criticità (peggioramenti) emerse nei primi sei mesi del 2023 nelle condizioni che regolano il rapporto debitorio delle imprese con le banche di riferimento, il 41% li ha ravvisati nell'aumento del tasso applicato, salito dal 12% dall'analogo semestre del 2022 (38% per gli artigiani ed era 8%; 10% per le imprese del settore delle costruzioni, in calo perché era 14%). Segue, come altra criticità, l'aumento dei costi e delle commissioni applicate (ravvisate dal 19% delle imprese manifatturiere, dal 18% delle artigiane e dal 26% delle edili), che era invece il principale peggioramento nei primi sei mesi del 2022 (43% per il manifatturiero; 49% per le artigiane e 33% la quota delle imprese delle costruzioni). Il 26% ritiene che non ci sia nessuna criticità e le condizioni applicate sono soddisfacenti (28% per gli artigiani; 41% per le imprese del settore delle costruzioni).

Ravenna – Principali criticità emerse, nei primi sei mesi del 2023, nelle condizioni che regolano il rapporto debitorio delle imprese con le banche e capacità delle imprese di adempiere agli impegni finanziari assunti con le banche stesse, per settore di attività, classe dimensionale e provincia (distrib.% risposte delle imprese)	Quali sono le principali criticità (peggioramenti) emerse nei primi sei mesi del 2023 nelle condizioni che regolano il rapporto debitorio delle imprese con le banche di riferimento?							Le imprese, nei primi sei mesi del 2023, si sono sempre trovate in condizione di poter adempiere agli impegni finanziari assunti con le banche?	
	Aumento dei costi / commissioni applicate	Riduzione della quantità di credito concesso	Aumento del tasso applicato	Riduzione dell'orizzonte temporale del debito	Aumento delle garanzie richieste	Altri motivi	Nessuna criticità, le condizioni applicate sono soddisfacenti	SI	NO
TOTALE MANIFAT. escluse Costruzioni	19	2	41	1	3	8	26	94	6
- di cui: Artigianato	18	0	38	1	4	10	28	91	9
SETTORI DI ATTIVITA'									
Industrie dei metalli	15	0	56	0	0	1	28	100	0
Industrie alimentari e delle bevande	15	2	29	0	1	23	29	76	24
Ind. tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	24	0	44	0	0	14	18	96	4
Industrie del legno e del mobile	28	4	33	0	8	0	26	100	0
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	20	4	41	4	6	8	19	96	4
Altre industrie manifatturiere	22	2	34	0	4	3	36	100	0
CLASSE DIMENSIONALE									
Imprese 1-9 dip.	19	0	37	2	4	11	28	91	9
Imprese 10-49 dip.	21	5	50	0	1	2	20	99	1
Imprese 50 dip. e oltre	14	5	34	0	3	12	32	100	0
TOTALE MANIFAT. comprese Costruzioni	22	6	30	3	3	6	31	93	7
- di cui: Artigianato	22	6	24	4	3	6	35	91	9
Costruzioni	26	14	10	6	2	1	41	92	8
1-9 dipendenti	25	15	3	7	2	0	47	93	7
10 dipendenti e oltre	30	7	38	0	2	4	19	89	11

Unioncamere e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, Indagine congiunturale sull'industria, l'artigianato e le costruzioni

Il 94% delle imprese del campione dell'industria manifatturiera nei primi sei mesi dell'anno, si è sempre trovato in condizione di poter adempiere agli impegni finanziari assunti con le banche ed era il 96% nell'analogo periodo del 2022, in contrazione di due punti percentuali (scende da 94% del 2022 a 91% per gli artigiani; da 95% a 92% per le imprese del settore delle costruzioni). Tale percentuale era pari al 92% nell'analogo periodo del 2021, evidenziando maggiori difficoltà, dato il periodo emergenziale dovuto ancora al covid.